



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Snam Rete Gas S.p.A.
ingecos@pec.snamretegas.it

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo
Sostenibile Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle
arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-bap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Toscana Direzione
ambiente ed energia
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria Giunta Regionale Direzione
regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura
beni culturali e spettacolo Servizio Valutazioni
ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Alla Provincia di Arezzo
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Alla Provincia di Perugia
provincia.perugia@postacert.umbria.it

Oggetto: [ID: 7832] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativo al progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro - Foligno e opere connesse". Proponente Snam Rete Gas S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue:

1 Aspetti progettuali generali

1.1 Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di presentare:

1.1.a una tabella indicante, per ogni condotta, la previsione di bilancio materiali da scavo e necessità di approvvigionamenti, fabbisogno materie prime e risorse utilizzate, quantità e tipologia di rilasci nell'ambiente, di reflui e rifiuti prodotti;

1.1.b una verifica della eventuale presenza di geositi (siti in cui possono essere presenti importanti emergenze geologiche e/o strutturali, geomorfologiche, pedologiche, paleontologiche, ecc.) nell'area di studio e la possibilità di interferenza con essi dei lavori previsti dalla presente istruttoria;

1.1.c al fine di inquadrare meglio l'intervento proposto, un elaborato grafico in cui siano evidenziati i siti contaminati, o potenzialmente tali, noti, con relativa perimetrazione ed il tracciato dell'intervento proposto;

1.1.d un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

1.2 Per l'attraversamento delle infrastrutture di trasporto e dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio, vengono utilizzate varie tecniche: spingitubo, TOC, microtunnel e scavo a cielo aperto. Nei vari documenti presentati viene fornita una descrizione generale sulle motivazioni che portano alla scelta di una o dell'altra tecnica. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, vengono indicati 67 attraversamenti: 36 di Fosso, 1 di Canale, 9 di Rio, 15 di Torrente e 6 di Fiume. Di questi, la maggior parte (48) vengono realizzati con tecnica di scavo a cielo aperto, 7 con TOC, 7 con microtunnel e 5 con spingitubo. Considerando che lo scavo a cielo aperto comporta maggior disturbo alla vegetazione, impatti sugli ecosistemi acquatici e spesso tempi più lunghi per il ripristino vegetativo, si chiede di:

1.2.a specificare, in relazione all'attraversamento dei corsi d'acqua, le motivazioni che hanno portato ad optare per lo scavo a cielo aperto. Valutare la possibilità di utilizzare altre tecniche nel caso di corsi d'acqua con ampia vegetazione ripariale (si cita come esempio tra tutti il Torrente Resina o i due rami del Fosso del Balzo) o con condizioni di biodiversità vulnerabili. Nel caso venga cambiata la modalità di attraversamento, andranno modificate le informazioni e le analisi riportate negli altri documenti forniti;

1.2.b chiarire le motivazioni per cui le tavole degli attraversamenti (varie elaborati AT-20047) comprendono, oltre a quelli relativi alle infrastrutture di trasporto, solo alcuni attraversamenti dei corsi d'acqua. Nel caso fosse una dimenticanza, fornire gli elaborati almeno per i torrenti e per quei corsi d'acqua che presentano caratteristiche di importanza, sensibilità o vulnerabilità per i quali è necessaria un'attenzione dal punto di vista ambientale.

1.3 Nella relazione del SIA sono riportate le infrastrutture viarie per l'accesso dei mezzi operativi alla fascia di lavoro e alle aree di cantiere. Tali accessi saranno garantiti dalla viabilità esistente e, se necessario, si farà ricorso ad opportuni adeguamenti (riprofilatura, allargamenti, sistemazione dei sovrappassi esistenti, etc.). In altri casi, ove non siano presenti accessi prossimi alla fascia di lavoro e/o ai cantieri, questi saranno creati ex-novo come accessi provvisori. Si richiede di:

1.3.a effettuare una stima della viabilità che dovrà essere realizzata come accessi provvisori, fornire una descrizione dei lavori che si prevede di effettuare e stimare gli impatti ambientali in fase di costruzione.

1.4 Nella relazione del SIA sono riportate le infrastrutture viarie per l'accesso dei mezzi operativi alla fascia di lavoro e alle aree di cantiere. Tali accessi saranno garantiti dalla viabilità esistente e, se necessario, si farà ricorso ad opportuni adeguamenti (riprofilatura, allargamenti, sistemazione dei sovrappassi esistenti, etc.). In altri casi, ove non siano presenti accessi prossimi alla fascia di lavoro e/o ai cantieri, questi saranno creati ex-novo come accessi provvisori. Si richiede di:

1.4.a effettuare una stima della viabilità che dovrà essere realizzata come accessi provvisori, fornire una descrizione dei lavori che si prevede di effettuare e stimarne gli impatti ambientali in fase di costruzione.

2 Aspetti ambientali generali

2.1 Nel SIA vengono analizzati gli impatti cumulativi della condotta in progetto con quella in dismissione, ma non si fa riferimento ad altre opere. Si chiede di:

2.1.a verificare se nel periodo di costruzione e/o di dismissione del metanodotto sia prevista la realizzazione di altre opere nell'area di studio, i cui impatti possano cumularsi con quello in istruttoria.

3 Atmosfera

3.1 In merito al collaudo e alla fase di esercizio del metanodotto, si chiede di:

3.1.a sebbene il metano non sia contemplato tra i contaminanti atmosferici in riferimento alla qualità dell'aria, ma essendo il metano un gas serra, effettuare una stima quantitativa delle eventuali perdite di gas naturale della condotta, sia in relazione alla fase di collaudo che alla fase di esercizio, anche come previsione secondo diversi scenari.

4 Biodiversità e VInCA

4.1 Relativamente alle piante arboree, è stato stimato un numero complessivo pari a 5429 esemplari da abbattere: di cui 4487 circa nelle aree forestali (principalmente boschi ripariali, ma anche boschi misti e querceti) e 941 in altre aree. Alcuni esemplari hanno un diametro superiore agli 80 cm, anche fino a 140 cm. Si richiede di:

4.1.a verificare che non siano presenti esemplari appartenenti all'elenco degli alberi monumentali d'Italia ai sensi della L. 10/2013 e del Decreto 23 ottobre 2014 e ss.mm.ii.;

4.1.b nei casi in cui la necessità del taglio è dovuta ad attraversamenti a cielo aperto, come nel caso della vegetazione ripariale, valutare la possibilità di effettuare l'attraversamento con modalità trenchless. Negli altri casi, analizzare varianti di tracciato per permettano di

ridurre l'abbattimento degli alberi.

4.2 Per il ripristino, si prevede il rimboschimento con piante giovani in quanto, come riportato nel progetto preliminare di ripristino vegetazionale, soggette a minore crisi di trapianto e maggiore adattabilità all'ambiente di collocazione, facendo riferimento a materiale di dimensioni di 0,60 - 0,80 cm. Si richiede di:

4.2.a valutare la possibilità di utilizzare per il ripristino una parte degli alberi (almeno gli esemplari di maggior pregio) espantati durante la fase di cantiere, previo idoneo stoccaggio in siti di conservazione temporanea;

4.2.b specificare la destinazione delle piante che non saranno reimpiantate in loco;

4.2.c riassumere, in un'unica tabella, per tipologia vegetale e per opera (di progetto e in dismissione) il bilancio di abbattimento alberi e reimpianto;

4.2.d verificare le dimensioni, pari a 0,60 - 0,80 cm, indicate a pag. 34 del progetto preliminare di ripristino vegetazionale.

4.3 Relativamente alla Valutazione di Incidenza, si richiede di:

4.3.a descrivere le "ulteriori misure di mitigazione sito-specifiche e specie-specifiche" che verranno adottate nel caso si manifestino interferenze significative relativamente ai siti Natura 2000 IT5210003, IT5210077, IT5210015 e IT5210025, in cui è stato ritenuto possibile il manifestarsi di interferenze significative.

4.4 Relativamente alla cartografia presentata, si chiede di:

4.4.a Riportare i nomi delle ZSC nelle cartografie tracciato di progetto, tracciato di condotta da rimuovere e Aerofotogrammetria con SIC e ZPS.

5 Paesaggio

5.1 per maggior chiarezza, si chiede di:

5.1.a riportare le chilometriche di riferimento nei documenti DF-001 e DF-002 sulle foto che indicano i tracciati di progetto e da dismettere.

5.2 relativamente alle aree di interesse archeologico, si richiede di:

5.2.a per le interferenze o la stretta vicinanza con aree di interesse archeologico riportate nell'allegato 2 al documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Verificare la possibilità di studiare delle alternative per le opere in progetto. Per quelle in rimozione, descrivere tutte le misure che si intende attuare per evitare di danneggiare gli eventuali beni archeologici presenti.

6 Misure di compensazione

6.1 In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di:

6.1.a determinare il nuovo consumo di suolo generato da posa in opera di manufatti e/o pavimentazioni impermeabili e opere accessorie, che il nuovo impianto produrrà e, al contempo, determinare l'eventuale suolo recuperato a seguito degli interventi di

dismissione proposti. Nel caso non vi fosse bilancio tra suolo consumato e recuperato, indicare quali interventi di recupero e rinaturalizzazione di suolo già impermeabilizzato, anche in aree terze in disuso e degradate, si intendono intraprendere a compensazione del consumo generato.

7 Terre e rocce da scavo

7.1 si richiede di:

7.1.a riportare, nella relazione “Localizzazione cave e discariche” la quantità conferibile TRS da gestire come rifiuto nel sito di conferimento D01 (Anghiari);

7.1.b in merito ai siti con superamenti delle CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 della Parte IV dell’Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 smi, relativi a taluni campioni di suolo, evidenziati nel “Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo” (cfr. elaborato LSC 105), con particolare riferimento al Cobalto per cui si è ipotizzato la presenza di un fondo naturale più elevato delle CSC, si richiede di avere informazioni in merito allo stato della procedura di definizione del VFN, che nel documento citato si riporta essere in corso con la competente ARPA;

7.1.c indicare quale sarà il set analitico ad integrazione di quello preliminare definito nella tab. 4.1 dell’allegato 4 del DPR 120/2017 che verrà utilizzato per caratterizzare i campioni di suolo in cui sono stati riscontrati superamenti delle sostanze indicatrici, al fine di evidenziare se detti superamenti siano relativi a rinvenimenti di siti oggetto di pregresse contaminazioni puntuali e/o ad anomalie del fondo naturale e/o dovuti a fenomeni di inquinamento diffuso, anche al fine di un eventuale e successivo idoneo smaltimento in impianto autorizzato;

7.1.d chiarire il motivo per cui risultano indicate nelle tabelle di valutazione dei campioni anche le Concentrazioni Soglia di Contaminazione per siti ad “uso agricolo” di cui all’allegato II del DM 46/2019 pur se le modalità di campionamento come da Allegato I art. 4 risultano diverse per metodologie e finalità;

7.1.e. quantificare il volume minimo e massimo di suolo, secondo diversi scenari anche funzionali alla definizione o meno delle nuove VFN rappresentate, che dovrà essere gestito come rifiuto per la realizzazione dell’intervento.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. MIC V|28/02/2022|0007661-P.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate e/o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

IL PRESIDENTE

Cons. Massimiliano Atelli

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)